

COMUNICATO STAMPA DEL 08-05-2015

Passata la stagione venatoria 2014, la Federcaccia, l'Arcicaccia e l'Anuu Migratoristi, Associazioni venatorie che hanno costituito la Confederazione dei Cacciatori Toscani, affrontano le problematiche che si stanno presentando per la nuova stagione 2015/2016, Calendario Venatorio e numero minimo di partecipanti alle battute di caccia al cinghiale. A tale proposito, i presidenti di dette associazioni, hanno chiesto e avuto un incontro con il presidente della Provincia di Grosseto Dott. Emilio Bonifazzi, lo scorso 4 Maggio. Le scriventi ritengono molto proficuo l'incontro avuto. Il Presidente della Provincia si è dimostrato molto sensibile alle richieste fatte e supportate da dati di fatto, tanto che lo stesso si è impegnato a portare in discussione nel Consiglio Provinciale, a breve, la modifica al Piano Faunistico onde ripristinare a 18 i partecipanti giornalieri alle battute di caccia al cinghiale. In tema di calendario venatorio si è espresso affermando che non vi sono particolarità specifiche locali per discostarsi dal Calendario Venatorio Regionale già approvato dalla Giunta Regionale, il quale consente, in preapertura, la caccia al colombaccio, agli acquatici, alla tortora e al merlo. In merito alla preapertura al colombaccio abbiamo fatto presente quanto citato dalla giunta regionale: *"la specie in Toscana è stata oggetto di caccia per lunghe serie pluriennali dalla terza domenica di Settembre e, in diverse province, in apertura anticipata il 1° di settembre e questo non ha pregiudicato la situazione demografica della specie, che dimostra incremento o stabilità delle presenze"*. Ringraziamo per la disponibilità il Presidente Bonifazi, siamo certi che se accettate le nostre proposte avremo risultati positivi non solo per il mondo venatorio ma soprattutto per il mondo agricolo, che da tempo reclama la gestione di tutto il territorio a caccia programmata e la presenza costante e massiccia dei cacciatori per contenere il numero dei danni alle colture agricole. In particolar modo il numero degli ungulati e in primis il cinghiale, selvatico che oggi può solo essere gestito attraverso il costante e capillare impegno delle squadre di cinghialai, oltre 130 nella nostra provincia. Siamo convinti, e i numeri ci danno ragione, che la costituzione di grandi squadre con un numero elevato di partecipanti vedrebbe la nostra provincia privata di usanze e tradizioni che si tramandano di padre in figlio, nei nostri paesi, nei borghi e nelle campagne, dove la gestione del territorio avviene capillarmente e mirata su tutto il territorio assegnato ad ogni squadra di cinghialai, che tornando ad un numero minimo di 18 partecipanti per battuta, sarebbero in grado di garantire battute costanti per tre giorni a settimana, evitando di migrare o addirittura appendere il fucile al chiodo, in quanto non più in grado di sostenere costi e trasferte pesanti, lontane dai luoghi di residenza dove a volte l'età avanzata non stimola spostamenti. Questo sarebbe senza dubbio una sconfitta per tutti, in un momento delicato e particolare, dove la caccia incide nella nostra economia in maniera pesante, mantenendo la presenza nella nostra provincia di quindicimila cacciatori, di cui oltre cinquemila praticanti la caccia al cinghiale, tutto a vantaggio di agriturismi ristoranti e di un'attività che contribuisce all'economia della Maremma. Siamo convinti che il nuovo Consiglio Provinciale, formato dai Sindaci, che conoscono bene le problematiche del territorio, sarà sensibile alle nostre richieste e finalmente potremo ridare linfa vitale ad un'attività, la caccia, oggi indispensabile alla gestione della nostra bella terra di Maremma, dove in ogni famiglia si parla di caccia e di usanze e tradizioni venatorie, anche questo fa della nostra terra una cosa unica al mondo.

Il Presidente Provinciale Federcaccia
Il Presidente Provinciale Arcicaccia
Il Presidente Provinciale Anuu Migratoristi

Luciano Monaci
Claudio Sozzi
Maurizio Capitini